

# IL FRIDLI

Giornale quotidiano della Democrazia

**ABBONAMENTO.**  
 Per il 1905 il giornale franco in Domenica.  
 Udine e S. Vito in un Regno  
 Anno ..... L. 18  
 Semestre ..... L. 9  
 Trimestre ..... L. 5  
 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24  
 Semestre e trimestre in proporzione.  
 C. - Pagamenti anticipati -  
 Da spedire separatamente centesimi 8.

**INSEZIONI.**  
 In terza pagina, sotto la firma del  
 gerente: comunicati, necrologi, dichia-  
 razioni e ringraziamenti, egli ed altri.  
 In quarta pagina .....  
 Per più inserzioni presso da convenire.  
 Direzione ed Amministrazione  
 Via Pretettura, 8

## La capitale morale

Questa defezione di Milano che servi-  
 va come frangente di battaglia ai partiti  
 popolari di tutta la penisola nelle ele-  
 zioni politiche ed amministrative dal  
 '98 fuo al novembre scorso, e che co-  
 stituisce un pegnoso capitolo di vittoria  
 rappresentando l'esempio della più impor-  
 tante e più florida fra le nostre città, va  
 ora riprendendo il primo significato.  
 Ripete che era sorta da quei comizi  
 del '98 coi quali s'era spazzata d'un  
 colpo, un'atmosfera di quasi pietrificata  
 calma sui seggi di Palazzo Marino, ed  
 era caduta in mano del clerico-moderato  
 nel novembre ultimo, va passando  
 di nuovo al servizio dei suoi legittimi  
 padroni.

Ma il responso che le urne diedero ieri  
 non è certo uguale a quello del '98,  
 ma non è neppure uguale a quello di  
 due mesi fa. E l'opinione pubblica, for-  
 mata da una maggioranza che giudica  
 la cosa così, come si presentava in atto,  
 dopo una serie di alti e bassi, va ripi-  
 gliando la calma abituale. Cinque anni  
 fa essa si levò minacciosa contro la  
 reazione violenta, l'anno scorso impose  
 il suo dritto alla rivoluzione.

Ma quindi si appose il blocco moderato  
 clericale quando, inalberando (due  
 miliardi) i voti di maggioranza  
 ottenuti nel novembre, inteso con troppa  
 baldanza il peso della vittoria. Il re-  
 sponso dell'urna non consisteva allora  
 nel 18000 contro 15000: la vera  
 soluzione rispose degli elettori milanesi  
 si ergeva imponente nei 33000 contro  
 i 6000. I rivoluzionari erano i coadiu-  
 tati di ieri, come i reazionari violenti  
 erano i condannati di qualche anno  
 addietro.

Inteso al volle credere che la citta-  
 dinanza fosse stanca dei nuovi tempi,  
 che avesse perduto così presto e com-  
 piatamente la fede sorta dalle oppres-  
 sioni del '98. E tanto questa idea era  
 affagata che sembrava impossibile, e fu  
 quasi una sorpresa, la votazione odierna,  
 per tutti; anche, e più forse, per il to-  
 talizzatore che funzionò regolarmente e  
 che aveva visto molto bene quotata la  
 lista clericomoderata.

Noi non sappiamo che cosa diranno  
 i giornali domani mattina: facilmente  
 saranno tutti contenti: gli uni per aver  
 vinto, gli altri, per non aver perso, e  
 daranno la colpa alla lista commer-  
 ciale che difatti ha sconvolto i piani di  
 tutti ed ha portato il confusione.

Non sappiamo ancora quali, fra i nomi  
 più nobili, resteranno in Consiglio e quali  
 dovranno far fagotto; né se l'ampin-  
 strazione così composta potrà salvarsi  
 da un nuovo commissario regio.  
 Ma quello che è certo è questo, che  
 cioè i moderati e i clericali vendevano  
 la pelle dell'orso, quando, fin un mese  
 fa, facevano e disfacevano sindaco ed  
 assessori; che, evitato il primo senso  
 di sgomento nelle anime incerte e esse-  
 cato il risentimento giustificabile di chi  
 si sente toccato nei propri interessi, la  
 calma, buona consigliera, rientra di  
 nuovo nelle coscienze e le fa ancora  
 raccogliere intorno alla bandiera delle  
 libertà.

Così anche una volta Milano, fiorente  
 di continuo progresso, si fa banditrice  
 di una giusta parola di fede civile e  
 insegna a considerare finalmente il ma-  
 turato scoppio di settembre come un  
 errore degli uomini, non come una  
 macchia dell'idea.  
 Nel '99 essa diceva: l'avvenire è  
 verso l'orientale. Oggi risponde: e verso  
 oriente è ancora!

Milano 28 notte. S. Zanuttini.

## DALLA CAPITALE

### Camera dei deputati

(Seduta del 31 gen. - Pres. Marcora)  
**Fra le interrogazioni**  
 notevole e importante quella di *Bentini*,  
 che a proposito di un caso verificatosi a  
 Bologna, protesta contro i sistemi inquisi-  
 toriali che si usano verso gli impiegati postali.  
 Così pure quella di *Zavoglio* e *Monte-*  
*martini* contro le intimidazioni militaristiche  
 — simili a quelle di Udine — usate a Lon-  
 dignara e a Colle Val d'Elsa in periodo  
 elettorale.

La seduta è finita alle 10.40, e per  
 mancanza di lavoro si è.

### Disoccupazione parlamentare

**Nemmeno gli Uffici possono funzionare!**  
 Non solo le discussioni parlamentari  
 procedono lente e dolorose il rischio  
 di esaurirsi per mancanza di materia,  
 ma anche i diversi organi del Parla-  
 mento non funzionano più.  
 La segreteria della Camera aveva  
 pubblicato la convocazione degli Uffici  
 per ieri, per discutere il disegno di  
 legge sull'istituzione di sezioni di Pre-  
 tura e le modificazioni alla circoscri-  
 zione mandamentale; ma poco dopo fu  
 distribuito un contr'ordine, e gli Uffici  
 non si adunarono più.

La *Patria* insiste sulla necessità in  
 cui si trova la Camera di aggiornarsi  
 per mancanza di lavoro e per l'assenza  
 di deputati.  
 La *Gazzetta del Popolo* rileva che  
 la Camera nuova ha già ripreso tutti  
 i difetti di quella vecchia defunta; e  
 che pare già decrepita!

### La questione ferroviaria

**Siamo al periodo acuto!**  
 A chi farebbe comodo lo sciopero. —  
 Il perdio giuoco delle Compagnie.

Il *Secolo* scrive:  
 I ferrovieri stanno per riprendere  
 la loro agitazione. Un termine para-  
 teorico è stato fissato dai ferrovieri al  
 Governo per rispondere alle domande  
 contenute nel loro Memoriale.  
 La tensione dei rapporti non potreb-  
 be essere più grande, ed è dovere su-  
 premo di tutti, del Governo come della  
 stampa, scongiurare il pericolo che mi-  
 nacca la vita economica dell'Italia.

Questa condizione di cose, frutto e-  
 vidente delle malaugurate Convenzioni  
 ferroviarie che scendono col prossimo  
 giugno, è ancora aggravata dal fatto  
 degli aumenti irrisori concessi ai per-  
 sonali minati, in confronto delle tante  
 gratificazioni distribuite all'alto perso-  
 nale. Questa stridente ingiustizia che  
 si rinnova ogni anno ha insospirato  
 maggiormente gli animi, e non si sarebbe  
 da meravigliarsi se quest'effetto di  
 giusta ed inevitabile reazione entrasse  
 nel calcolo delle Compagnie esercenti,  
 le quali hanno assolutamente bisogno  
 di disordini e di scioperi per giustificare  
 la necessità della loro ammirazione.  
 In un momento così critico, noi fa-  
 ciamo ancora una volta appello, sia ai  
 ferrovieri, sia al Governo, affinché si ad-  
 divenga ad un sollecito componimento  
 della pericolosa vertenza.

Uno sciopero generale sarebbe es-  
 siale ai ferrovieri stessi, all'economia  
 nazionale ed allo Stato.  
 I soli che lo desiderano è lo fomen-  
 tato, per i loro interessi economici o  
 politici, sono le Compagnie ferroviarie  
 ed i moderati.  
 Al buon senso dei ferrovieri, ed all'  
 energia dell'on. Giolitti, il compito di  
 sfatare le insane speranze degli specu-  
 latori dello sciopero.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

## STRAGI RUSSE

(Gennaio 1905)

O di Russia carnefice Nicola,  
 Coronato assassino,  
 Lanci il popol su te la gran parola,  
 Che maledì Caino,  
 I pargoli col pianto e colla crocchia,  
 In un Agliale affanno,  
 Corono invano la materna crocchia,  
 Che mai più rivvedranno.  
 Non han più padri i figli e i figli i padri!  
 A' conati rii, vigliacchi,  
 L'ordo de' ebrei fuor perdisi e isidi,  
 I tuo' azzi ocochi!  
 Lo straminio portar ferocemente  
 Contro chi a te venia,  
 Come a padre si va, mite ed onto,  
 Supplicando per via,  
 Perdisi Zar! Chi per te in Asia muore  
 Senza pietade al' d'occhio!  
 Chi sopporta per le fime e squalore?  
 E i tuoi costacchi han riso!  
 Adesso un figlio, un figlio a cui, vigliacco,  
 Spento hai la madre sua,  
 Dovrà col ferro che erpi al cocchio  
 Trucidare la tua!  
 Lo dico ai preti, a chi crede in un Dio:  
 «Quando i fanciulli a schiera,  
 Colpa la frusta del cocchio rio,  
 Il vostro Iddio dov'era?..»  
 O divo Genio che strappasti al cielo  
 Le sue cicche sacre,  
 Perché non strappi a quel core di gelo  
 L'armi sue maledette?  
 Perché, perché all'istante un'alienanza  
 I popoli non fanno,  
 Per vendicar l'umana fratellanza,  
 Col sangue del tiranno?!

O di Russia carnefice Nicola,  
 Coronato assassino,  
 Lanci il popol su te la gran parola,  
 Che maledì Caino!  
 Lorenzo Serbelloni.

### Lo stato Ungherico e le nazionalità

La partecipazione dei rumeni d'Un-  
 gheria alle elezioni politiche ha fatto  
 risorgere la questione delle nazionalità,  
 e il ministro presidente conte Stefano  
 Tisza ha pronunciato su tale questione  
 un importante discorso, che è stato ora  
 pubblicato anche nella traduzione ita-  
 liana.  
 Da questo discorso risulta che il conte  
 Tisza è contrario ad ogni idea di per-  
 secuzione contro le nazionalità; vuole  
 anzi che queste godano della stessa li-  
 bertà e degli stessi diritti di tutti gli  
 altri cittadini dell'Ungheria, ma è fer-  
 mamente deciso a reprimere con tutta  
 l'energia qualunque agitazione contraria  
 al carattere unitario dello Stato.

Il conte Tisza non perde mai di vi-  
 sta la necessità che l'Ungheria e la  
 Rumenia stiano unite e concordi, di  
 fronte ai moti rivoluzionari dei popoli  
 slavi dei Balcani: ed anche per questo  
 la sua politica non può avere nulla di  
 ostile contro i rumeni della Transilva-  
 nia e del Banato. Ma non dimentica  
 neppure che se lo Stato ungherico deve  
 adempire alla missione storica che gli  
 incombe in Oriente, a beneficio anche  
 delle popolazioni non magiare dell'Un-  
 gheria, è necessario che sia ben con-  
 solidato all'interno ed ha perciò il do-  
 vere di reprimere ogni agitazione che  
 possa affievolire le sue forze in lotta  
 intestine ed ostacolare in suo sviluppo  
 unitario.

E questi concetti sono ampiamente  
svolti nel discorso suaccennato, tradotto  
dal nostro valente collega Roberto Fara.

Un tremoto convulso lava e il venuto  
soldato, uno scoppio di pianto ne segue,  
barcolla... Il caporale di guardia lo  
sorregge, gli susanna parole di non-  
forto, mentre, lieve lieve, fa stridere  
il catenaccio della prigione.

### Complimenti

Il furiere è di una espansività com-  
movente. Ha la gaiezza negli occhi, ha  
la bonarietà nel gesto, ha la confidenza  
nella parola loquace. Chiama il caporale  
di giornata, un volontario di un  
anno nuovo a quel servizio, e lo in-  
veste di un complimento augurale.  
— Sai? Di te mi fido. Sei svelto e  
sei bravo Sarai mio cooperatore. Ecco  
le chiavi del ripostiglio. Pensa tu alla  
distribuzione del pane e al resto.  
— Grazie, furiere.  
Eppure... eppure il volontario non è  
entusiasta di quell'ampio mandato di  
fiducia. Attende coscienziosamente al  
suo servizio, che non vuole fastidi, an-  
nota, osserva, corre alle chiamate del  
ufficiale di picchetto, eccellente gio-  
vane non imbevuto certo di spirito mi-  
litarista.

## Interessi e cronache provinciali

### PIRE e MERCATI

Domani mercato a Gonnar, Mainano, Sa-  
cile, Porcigliano, Corvignano.

### Per l'aumento di stipendio ai maestri

**Una circolare telegrafica**  
 Con circolare telegrafica l'on. Orlando  
 ha invitato i Prefetti ad assicurarsi che  
 tutti i Comuni abbiano iscritto in bi-  
 lancio le somme per l'aumento degli  
 stipendi ai maestri come prescrive la  
 legge 8 luglio del 1904.

### Consiglio provinciale

(Seguito della seduta 30 gennaio)  
**Pei fatti d'Innsbruck**

#### « interno alla "Dante" »

**Deciani e Casasola**  
 Declari. Voto il proposto ordine del  
 giorno della Deputazione compresa la  
 elargizione alla Dante Alighieri di cui  
 approvo gli scopi eminentemente pa-  
 triottici.  
 Io non sono massone, anzi detesto i  
 massoni e se il mio voto dovesse fa-  
 vorire i loro scopi lo negherei.  
 Casasola. Qui tutti hanno diritto di  
 esprimere i loro sentimenti.  
 Ma lo dichiaro di astenermi dal voto.  
 Noi siamo una rappresentanza ammi-  
 nistrativa e non politica.  
 La Dante non gode le mie simpatie,  
 ma anche indipendentemente da questo,  
 penso che i denari erogati dalla Depu-  
 tazione sono denari del pubblico, e in  
 questo caso essi vengono impiegati in  
 spese non obbligatorie.

### Il voto « liberale » di Gori

Sac. Gori. Dichiaro che voterò l'or-  
dine del giorno in tutte le sue parti  
(commanti).  
 La Dante ha uno scopo altamente  
 patriottico, quantunque di essa facciano  
 parte persone che professano idee chia-  
 ramente antiregionarie.  
 Io mi auguro che la Dante continui  
 nella sua onesta opera, ma che ne ven-  
 ga possibilmente eliminata quella  
 persona che avverano la religione.  
 Spogliata da questo, ho la convin-  
 zione che l'opera della Società risorta  
 sempre più efficace e benefica. (Ma si,  
 clericalissimo anche la «Dante»)

### Le furie di Brosadola

*Brosadola (rischianandosi).* Il senti-  
mento della patria lo sento forse  
più di voi, ma vedo che molte volte  
sotto l'ala di questi bel nomi passo  
molta merce di contrabbando.  
Intendo di protestare (sempre più  
accalorandosi) contro i massoni che  
hanno la mano le sorti della Dante e  
non voterò neppure un centesimo di  
spesa, anzi mi auguro che questa So-  
cietà venga distrutta (oh... oh...).

### Visti io...

*Cavarzerani.* Io credo che a questo  
dibattito si debba tagliar corto. Non è  
il caso di raccogliere le insinuazioni  
del cons. Brosadola contro la patrio-  
ticità Dante e propongo anzi di raddop-  
piare la somma elargita portandola a  
300 lire (bene, approvazioni).  
*Bortolotti.* Non solo non è politico  
combattere la Dante, ma nemmeno ita-  
liano.

Dichiaro a mons. Gori che la Dante  
accetta tutte le religioni nel suo seno,  
e la Presidenza è composta di persone  
che non hanno certo bisogno di essere  
ditese (bene).  
Si voti dunque l'ordine del giorno  
coll'aggiunta proposta da Cavarzerani.  
Casasola dichiara di astenersi.  
L'ordine del giorno viene messo in

Quando è l'ora scende a prendere il  
pane dal furiere distributore, un con-  
tabile di primo ordine cui sono colla-  
boratori tutti i caporali di giornata.  
Ne riceve 57 razioni. Le fa portare in  
ripostiglio della compagnia, e più tardi  
ne distribuisce ai capi squadra 42 per  
i presenti. Chiude beve il ripostiglio  
e, dopo il silenzio, depone la chiave  
in furiera nella quale non può entrare  
alcuno.  
La notte passa serenamente.  
La mattina dopo, quando la truppa  
è già uscita per l'esercitazione tattica,  
il caporale di giornata passa in furiera  
per riprendere la chiave. Ma non c'è.  
Rovista qui e là, chiede al piantone,  
chiede al sergente.  
Niente. Diamine! Entra nella stanza  
sottufficiali, preoccupato.  
— Furiere, mazzetta la chiave. — Tra-  
vala. — Se non c'è! — Arrangiate. —  
Oh, eccola qui. —

Quando è l'ora scende a prendere il  
pane dal furiere distributore, un con-  
tabile di primo ordine cui sono colla-  
boratori tutti i caporali di giornata.  
Ne riceve 57 razioni. Le fa portare in  
ripostiglio della compagnia, e più tardi  
ne distribuisce ai capi squadra 42 per  
i presenti. Chiude beve il ripostiglio  
e, dopo il silenzio, depone la chiave  
in furiera nella quale non può entrare  
alcuno.

### Un giusto scemio

*Cristofoli.* Credo di dover tributare  
un elogio al prof. Antonini che diede  
al Manicomio l'impronta tecnica dei  
suoi d'ingegni studi, della sua incoer-  
stabile competenza in materia psichia-  
trica.  
Dichiara che voterà il proposto or-  
dine del giorno ma nel senso delle di-  
chiarazioni così insidiamente espressa  
dal comm. Peolite.  
*Goren.* Anche egli lesse la bella rela-  
zione al Consiglio ma vorrebbe che si  
stabilissero due cure distinte per gli a-  
lienati.  
Ciò una per gli ammalati che en-  
trano al Manicomio in cura, l'altra per  
quelli che vi devono rimanere per lungo  
tempo.  
*Stucchi.* Chiede altre spiegazioni.

### votazione e dopo la controprova resta approvato.

Mons. Casasola, astenuto, e Trinco e  
Brosadola contrari, tutti alzano la  
mano.  
La proposta è approvata.

### Ratifiche

8. Comunicazione di n. 4 deliberazioni  
d'urgenza colle quali furono approvati n. 3  
capitolati d'appalto per manutenzioni stra-  
dali ed una per lavori nel fabbricato del-  
l'Ospizio Esposti.  
Approvato.

10. Comunicazione di deliberazione d'ur-  
genza colla quale fu provveduto ad uno  
storno di fondi da una categoria all'altra  
ed all'aumento di fondi stanziati alle par-  
tite di giro del bilancio 1904.  
Approvato.

11. Comunicazione di n. 5 deliberazioni  
deputative colle quali fu provveduto ai vari  
storni dal Fondo di riserva.  
Approvato.

### Per Manicomio Provinciale

#### Il pensiero di Peolite

12. Comunicazioni relative al Manicomio  
provinciale e nuovi provvedimenti finan-  
ziari per provvedere a deficienze manife-  
statesi nella spesa d'impianto, ed all'ac-  
quisto di arredamento per un maggior  
numero di alienati.

Peolite chiede di parlare.  
Ho letto — dice — attentamente la  
bella relazione, di cui ho ammirato la  
simplicità e la chiarezza.

Darò voto favorevole all'ordine del  
giorno della Deputazione e al note-  
vole aumento di spesa.  
Voterò anche le modificazioni nel-  
l'organico con l'aggiunta di un appli-  
cato di contabilità a L. 1200;  
voterò gli opportuni stanziamenti per  
le assicurazioni degli infermi.

Non posso trattenermi però dall'es-  
porre alcune considerazioni.  
Io vorrei dall'onorevole Deputazione  
una formale assicurazione, che con que-  
sta spesa avremo fatto una tappa, o  
purtosto un punto fermo, lungo la pe-  
ricolosa china, per la quale siamo av-  
viati.

C'era stato detto che il Manicomio  
cittadino doveva essere un Manicomio  
d'osservazione, che doveva servire in  
certo modo ad integrare l'azione delle  
succursali, dove le spese sono minori,  
e dove quindi si sarebbe dovuto con-  
tinuare ad albergare gli alienati di ca-  
rattere cronico.

Invece mi pare di avviamo ad ac-  
centrare nel Manicomio di Udine gli  
alienati della Provincia; la tendenza  
sembra pericolosa e vorrei che la De-  
putazione si preparasse a resistere ad  
essa.

Badiamo anche di non esagerare  
nelle spese per Manicomio, ciò che ci  
può rendere impossibile di pensare ad  
altri provvedimenti, che più o meno  
direttamente ci sono imposti, e special-  
mente a quelli che giovano a ravvi-  
vare la ricchezza del paese.

Badiamo di non imitare quel padre  
di famiglia, che per far seguire gli  
studi universitari al primogenito la-  
sava quasi analfabeti gli altri figliuoli.  
E' naturale che con l'ottimo tratta-  
mento che si fa agli alienati, aumenti  
spaventosamente il numero di coloro,  
che dibattendosi fra le strettezze, ap-  
pirano a inviare al manicomio i loro  
congiunti, per poco che essi siano  
squilibrati di mente; donde un allar-  
mante aumento nel numero degli aspi-  
ranti ad essere ricoverati.

Io spero — conclude — che l'on. Deputa-  
zione possa dare serio affidamento di sapere  
stringere i freni, e di saper distribuire  
in modo equo fra i diversi bisogni, le  
gravose somme che pesano sotto forma  
d'imposte sulla proprietà fondiaria nel  
nostro paese.

### Grazie col...

*Brosadola.* Fa un lungo discorso e  
viene a dichiarare che voterà contro  
la spesa proposta di 30.000 lire.

### Un giusto scemio

*Cristofoli.* Credo di dover tributare  
un elogio al prof. Antonini che diede  
al Manicomio l'impronta tecnica dei  
suoi d'ingegni studi, della sua incoer-  
stabile competenza in materia psichia-  
trica.  
Dichiara che voterà il proposto or-  
dine del giorno ma nel senso delle di-  
chiarazioni così insidiamente espressa  
dal comm. Peolite.  
*Goren.* Anche egli lesse la bella rela-  
zione al Consiglio ma vorrebbe che si  
stabilissero due cure distinte per gli a-  
lienati.  
Ciò una per gli ammalati che en-  
trano al Manicomio in cura, l'altra per  
quelli che vi devono rimanere per lungo  
tempo.  
*Stucchi.* Chiede altre spiegazioni.

## APPENDICE DEL « FRIDLI »

GASTANO VALERIO

### VITA DI CASERMA

(Impressioni e ricordi)

**Mentre suona l'« avanti »**  
 « O chi ride e chi sospira. Alcuni  
 sono pronti per ussire, altri stanno per  
 montare di guardia. Ventiquattro ore!  
 Non si è ancora aperto l'eco dello  
 squillo di tromba annunciante la libera  
 uscita che una frotta di militari esce.  
 Sono attillati, con cravatta insmidata,  
 con polsini lucidi, con guanti di pelle.  
 Ed hanno un distintivo d'argento. I  
 volontari di un anno! Sempre i primi  
 ad ussire, sempre gli ultimi a rientrare.  
 E li chiamano volontari!  
 Il tenente di picchetto, uno della  
 compagnia che ha l'occhio truce e il  
 cuore duro, il sbircia, fa una smorfia  
 di stizza; ma non può far nulla. Sono  
 in perfetto ordine.  
 Passano altri e altri ancora. Ma l'in-  
 quietore resta e molti sono rimandati

Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.

La convalidazione

Ieri un affannoso ed ansante telegramma d'urgenza da Roma al nostro confratello di Via Savorgnana, smarrito poco dopo nudo e crudo tal quale non senza protesta dei compratori corbellati...

Ma poi, poco persuaso, l'arguto lettore d'occhiato al telegramma, e vi legge «tra la righe...» due delle più belle terzine di papà Dante.

Allor fu la paura un poco queta. Che nel lago del cor m'era durata. La notte d'or passai con tanta pieta.

E come quel che con lena affannata uscito fuor del polago alla riva, Si volge all'acqua perigliosa e guata,

Goal l'animo mio che ancor fuggiva... E non una rinfusa disorata il cittadino lettore commenta: — Che paura hanno presa, poveretti!

Nessuno, crediamo, fra i nostri amici si era fatta la più piccola illusione; non noi certamente, e non abbiamo ne accetto la nostra convinzione.

Non già che non ritenessimo fondato il ricorso degli elettori contestanti; tutt'altro. Ma, via, se la Giunta delle elezioni — il medesimo corpo giudicante — aveva già passato l'acqua in strale su centinaia di altri casi consimili!

No, nemmeno questo. Essi intanto hanno ottenuto la « contestazione » ufficiale; fatto — definito con un'energica frase friulana dalla voce popolare, quando se n'ebbe l'annuncio — che rimane, che non si cancella.

Ciò è pur sempre qualche cosa di ottenuto per la morale; è tutto quanto si poteva sperare. Il resto non ha importanza.

Ci si domanda se la « convalidazione » per parte della Giunta delle elezioni, è atto definitivo.

No. E' la proposta in cui la Giunta accoglie innanzi alla Camera; la quale poi è libera di pronunziarsi come crede.

Ma, nel fatto, è una semplice formalità. Probabilmente oggi stesso la convalidazione sarà ratificata dalla Camera. Ci sono, è vero, esempi di voto contrario alle conclusioni della Giunta; ma, si trattava naturalmente di... chiedere un occhio, ed anche due, là dove la Giunta faceva la severa, verso il collega in contestazione. Si trattava, insomma, per la maggioranza, di applicare l'evangelico « Chi è senza peccato... ».

Ma che la Camera — e una Camera come questa! — possa andar contro alle conclusioni della Giunta, per fare della morale austera, via... non è tra le cose verosimili!

Per i fatti di Innsbruck

Offerte alla « Dante Alighieri » Offerte precedenti lire 882.95. Boncicelli Luigi lire 1.

In sostituzione del viaggio a Venezia per assistere all'impedito Convegno: Società operaia di M. S. di Latisana lire 5. Raccolte dal sig. Luigi Gressani di Enemonzo: Sorzano R. C., Gressani Luigi, Duratti P. di G., Flora G. B., Marò Francesco, Taddio Luigi, Polo Adelfina, Coradine Luigi, Sorzano F. I., Fiora Lodovico, Z. H. Pietro, Antonipieri Domenico, Fauchia G. B., Giacomuzzi Leone, De Colle Pietro, Benedetti dott. Guido, Castellani Leonardo, Linda Adriano, Zola Angelo, Loi Domenico, Beazzi Alessandro, Venier Giacomo, Linda Teodolinda, Giacomuzzi Pietro, Chiaruttini Giuseppe, Mucchia Giovanni, Zuliani Antonio, Gejner Ferdinando, Iob Antonio, Pelizzari Gastano, Pelizzari Ermengildo, D'Orlando Clelia, Linda Pietro, Taddio Giovanni, Fracco Giuseppe, Fabbro Giovanni, Borta Luigi, Loi Francesca, Cosetti Irene, Donato Francesco, Beazzi Antonio, Ferrarini Vittorio, Flora Luigi, Gressani Vittoria, Sara Luigi, Taddio Antonio, Venturini Angelo, Fabris Giovanni, De Marchi Carolina, Duratti Giovanni, i quali versarono ciascuno cent. 20 lire 10.

Totale lire 898.95. S'incrissero fra i soci della Dante i signori: Rubini car. dott. Domenico, Bemporat Manlio, Rasovitch Duilio.

un Comitato di tre membri con l'incarico di studiare il miglior modo possibile per attuare anche quest'anno una festa sociale ed avante uno scopo istruttivo, di propaganda ed economico per la Società. La festa avrà luogo possibilmente quanto prima, con spettacoli di sorpresa.

Chi vivrà, vedrà e si diventerà. Scuola serale operaia di disegno. — Ieri sera alle ore sei ebbe luogo l'assemblea della scuola di disegno fondata dalla Società Operaia.

Presenziarono all'inaugurazione diverse rispettabili persone: la D. rezione della Società con il suo Presidente, il sig. Sindaco ed altri notabilità passane.

La prima spesa d'impianto costò circa duecento lire alla Società: affitto della sala, illuminazione, materiale e riscaldamento. I banchi in numero di quattro, con i relativi scanni, sono opera dei soci falegnami di Treppo Carnico e Priola, e lavorati squisitamente bene e con tutta eleganza su disegno del maestro della scuola sig. Antonio Urbas.

La scuola potrà capire circa cinquanta allievi; la prima sezione verrà istruita da un maestro elementare del apoloquio, possibilmente nel locale scolastico, ove s'impartiranno nozioni di superficie, di volume, di geometria piana e solida.

Si è questo il primo passo perché con l'aiuto del Comune e dei Comuni, della Camera di Commercio e del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, la scuola prenda basi positive e stabili ed apra i suoi battenti a tutti i giovani volontari di imparare per diventare destri e valenti nel loro mestiere od arte.

Speriamo che per un altro anno sia un fatto compiuto; ed intanto all'opera ed avanti sempre verso quel puro e santo ideale di pane e di lavoro.

Una gradita sorpresa. — Era appena chiusa l'iscrizione quando ad un tratto un allegro suonar di trombe ci fa tender l'orecchio e dirigerci verso la porta. Che era? Giù nel cortile della casa, ove ha sede la scuola, in mezzo ad una folla di uomini, donne, fanciulli, stava suonando allegre marcia la simpatiosa e gioiata banda musicale Priola in quel di Santiro, e che è anche la filarmónica della nostra Società Operaia, perché i componenti sono quasi tutti soci fedeli del forte sodalizio dell'alto Bût.

Si approfittò subito della graziosa, improvvisata, per passare alcune ore in lieta compagnia. E così fra una suona ed una bicchiere di vino offerto dal nostro sig. Sindaco car. Brunetti, l'allegria comitiva trascorse una serata piacevole e gradita.

Al caro amico poi sig. Erasmo Chiapolino, intelligente e bravo capo della filarmónica, vadano a nome di tutti i più caldi e sentiti ringraziamenti, con l'augurio di presto risentire le note dolci ed armoniose della brava banda da lui diretta con tanta valentia.

Ed un augurio sincero di presta guarigione vada pure al nostro caro signor Agostino Di Centa, cessato vice presidente, che trovasti da diversi giorni degente a letto per malattia.

Manigo, 30. — (Alfo) Teatro — Iersera debuttò coll' « Bruna » il tenore sig. Giulio Mimi palermitano. Fece buonissima impressione avendo dimostrato di possedere buoni mezzi vocali e molta attitudine pel canto. — Gli furono accordati degli applausi calorosi unitamente agli altri artisti.

Tolmezzo, 31. — Furto (P. D. S.) Carlo De Antoni innocente da Mubi (Comignola) nella notte dal 28 al 29 gennaio mediante chiave falsa, s'introdusse in uno stallo dove il giov. vago Rambaldi Pietro di Udine riponeva la sua merca, riuscendo ad impossessarsi di vari oggetti, che poteva ebbe a vendere.

Venne scoperto e denunciato. I carabinieri li trassero in arresto e stamane venne passato a queste carceri giudiziarie.

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi 1. febbraio, S. Ignazio, vescovo d'Antiochia, martire l'anno 114.

Riformeristi storiche 1 febbraio 1870. — Il Pugnici (Guida di Spilimbergo ediz. I. p. 310) ricorda che in questi giorni morì il valente chirurgo operatore dott. G. B. Marzuttini di Spilimbergo, per molti titoli benemerito della Patria, della Scienza e della Umanità.

PICCOLA POSTA

Un cittadino: e che s'entra il Friuli se un altro giornale vi « tarlupina » con « seconde edizioni »... canzonatorie? Tatt'al più può darvi un consiglio: non lasciatevi più « tarlupinare »... neanche dalle prime edizioni!

Studente: « Poca favilla gran fiamma seconda » ma è nel primo canto del Paradiso.

Petit gainin, città: c'est bien comme cela; entendus; petit fripon! s. g. e. f. m.: le accetto nel senso... che il fatto è inattuabile; « libertà vo cercando ch'è sì cara... »

IL POSTINO.

La superba creatura del sacrificio friulano vigoreggia e chiede sempre nuovo alimento; le spese vanno ben oltre il preventivo, ben oltre il preveduto.

Opera savia ed onesta di amministratori fanno « i vigili custodi del bilancio », ossia della borsa dei contribuenti.

Ma il Manicomio provinciale quale si fa creato e si sviluppa sotto la geniale direttiva di Giuseppe Antonini, oltreché opera santamente civile, è così giusto orgoglio del Friuli, per nobilissimo ambito primato, che per ogni sacrificio necessario per essa è volenterosamente accolto.

E polché tale apparve — affettuoso ed oculato, diremmo quasi austeramente paterno — il sentimento dell'Assemblea provinciale, ad essa va cordiale la lode.

Gemonza, 31. — La grave disgrazia di un operaio. — Ieri verso le ore 18 il falegname cinquantenne Giuseppe Forgiarini detto Schil, discendendo le scale dell'osteria condotta dal signor Andrea Anzillotti scivolò e cadde malamente fratturandosi la rotella del ginocchio destro.

Fu prontamente soccorso dal medico chirurgo dott. Emilio Comessatti, lodi trasportato da alcuni amici nella sua abitazione in via Patriarca.

Al buon Forgiarini, capo di numerosa famiglia, invio gli auguri di pronta e perfetta guarigione.

Onoranze al cav. Romano — Si è costituito in Gemonza un Comitato composto dal Sindaco Antonio Stronfi, dal cav. D. Valentino Baldessera bibliotecario, dal presidente del Circolo agricolo, e dal veterinario dott. G. B. Cesari allo scopo di rivolgere al dott. cav. uff. G. B. Romano recentemente nominato veterinario regio per la Provincia di Udine, una espressione solenne di vivo compiacimento e di sincera coerenza.

Il dott. Romano che qui fece i primi passi della sua vita professionale, si acquistò in tutto il Friuli molteplici benemerite, che offrono la più ampia giustificazione della iniziativa per la cui compiuta riuscita il Comitato ha chiesto ed ottenuto numerose adesioni.

Ladri... gentili. — Come vi scrisi giorni fa i nostri ladri asportarono dalla « Gallica » di proprietà del fallimento Cedaro, diversi mobili. Appena fatta la denuncia e verificato il furto, gran parte dei mobili vennero riportati a posto, per cui il furto si riduce a poca cosa.

Aviano, 31. — Il ferimento della guardia campestre. — Ieri avemmo fatalmente una giornata disastrosa e la cattiveria e madama sfortunata operaioe le loro gesta.

Certo Basso Luigi di Angelo della frazione di Gais di questo Comune, essendo stato redarguito dalla brava guardia campestre Polo Giovanni, perché aveva sparato il fucile nell'abitato, poco dopo gettava contro la stessa guardia il fucile carico a pallini che esplose nel cadere e andò a colpire la guardia al polsaccio.

Fu trasportata subito a questo Ospitale ove le venne fatta la dolorosa operazione dell'estrazione dei proiettili. La ferita presenta una certa gravità così che, a giudizio del medico ne avrà almeno per 40 giorni salvo complicazioni.

Il Basso è latitante e le ricerche e gli appiattamenti diurni e notturni della nostra benemerita riascirono fino a questo momento infruttuosi.

In poco tempo la frazione di Gais ha assistito a due grossi processi per ferimenti volontari premeditati e sarebbe ora che le gesta eroica dei bulli di quella frazione avessero un'esemplare posizione.

Ieri stesso certo Morganella Giuseppe e sua moglie colla carrozza di certo Scandolo andando da Aviano alla vicina borgata di Pedimonte, si ribaltarono contro un carro di saasi ferio sulla via. Lo Scandolo riportò nella caduta varie escoriazioni alla faccia e varie contusioni giudicate guaribili in 8 giorni. La signora Morganella una forte contusione ad una spalla, e do vrà tenere il letto per parecchio, mentre il di lei marito potrà balzare lateralmente e ne usò per sua fortuna illeso.

Feluzza, 31. — Consiglio della Società Operaia. — Ecco il resoconto del Consiglio tenuto dalla Società Operaia. Appena aperta la seduta, venne discusso in via di massima lo schema del regolamento per la scuola di disegno; si trattò del compenso ai due medici sociali per il servizio sanitario prestato al soci nel 1904; si ordinò la ristampa di 400 copie dello Statuto con le relative modificazioni ed aggiunte portate dalle Assemblee; infine per il 5 marzo una nuova convocazione di tutti i soci per l'esposizione del resoconto finanziario di quest'anno ed approfittando della circostanza per una conferenza pratica ed utile; infine si nominò

Da questo banco... Rienter. Dichiarò non meravigliarsi delle osservazioni che gli egregi colleghi hanno fatte su questa proposta.

Da quei banchi avrebbe detto le medesime cose.

Ma nel nostro posto, gli interroganti avrebbero fatto lo stesso. Pesile chiede se si è finito di spendere. Ma le spese devono continuare: occorrono lavori per riduzione di locali, spese di manutenzione ecc...

Assicuro però che la Deputazione non deciderà di far nuovi lavori senza avere l'approvazione del Consiglio.

A Brosadola devo dire che non si tratta di miglioramenti al Manicomio ma di spese necessarie.

Convegno col collega Cristofori che il Manicomio è una specie di voragine, ma come riempirla? Per limitare l'accoglienza dei maniaci si è scritto ai sindaci, ai medici di tutti i Comuni.

Sperando di fare delle economie si è fatta una ispezione per esaminare i sussidiati a domicilio, per vedere cioè se tutti meritassero questo sussidio.

Ma si ha dovuto convincere che toglierlo non si poteva perché questi ammalati sarebbero poi piombati nel Manicomio. Perciò invita a votare l'ordine del giorno come è proposto, tenendo conto delle osservazioni di Pesile, Cristofori e Coran.

Brosadola. Chiede che l'ordine del giorno venga votato per divisione.

La prima parte è approvata all'unanimità, meno Brosadola, che si astiene. La seconda parte ottiene la maggioranza assoluta.

13. Modificazioni alla pianta organica del personale del Manicomio e dello Statuto per il servizio degli alienati.

Approvato. Una sospensiva... per mancanza di studio.

14. Assicurazione del personale di servizio del Manicomio provinciale contro gli infortuni sul lavoro.

Casasola. Sarà mancanza mia, ma non sono riuscito a farmi un concetto delle conseguenze di tale deliberato.

Pesile. E' d'accordo con le osservazioni fatte da Casasola perché manca la tabella prescritta.

Cristofori. Trova giusta l'osservazione di Pesile.

Pognici e Conzari crederebbero opportuno soprassedere alla discussione di quest'oggetto.

Rienter. Spiega come non si tratti di obbligazione e dimostra che la Deputazione è partita dal principio che quelle disposizioni non sono applicabili. Pregha il Consiglio di non insistere.

Pognici parla sulla non cedibilità ed inalienabilità dell'adempimento.

La discussione lunga e noiosetta al quanto, si prolunga, e vi prendono parte Pesile, Cristofori e Marzillo che dichiara di non aver studiato abbastanza la questione e quindi chiede di rimandarla ad altra seduta.

Si associa Conzari e messa ai voti la sospensiva resta approvata. (A domani seguito e fine).

Notevole, fra le discussioni intervenute, quella riguardo alla « Dante ».

Sella la quasi unanimità del voto, significatissima dopo le opposizioni dei rappresentanti delle preterite.

Caratteristica in queste opposizioni clericalesche la manifestazione delle due correnti, che sono poi semplicemente due metodi diversi con identico obiettivo.

L'una, quella impersonata per l'occasione nel Brosadola, è la corrente dei combattenti frastuoni e sinceri, radi e angolosi, intrasiggenti, senza quartiere.

L'altra, quella di mons. Gori, rappresenta il metodo (absit injuria verbi) gesuitico; non l'assalto, ma l'insidia; non l'attacco, ma l'invasione notturna, col travestimento del patriottismo.

(Non vale la pena di occuparsi degli astensionisti; al Limbo!)

Francamente: dalle due risce, al confronto, simpatia la prima. Si vede con chi si ha da fare. E' la buona guerra, all'antica.

E' vero, però, che nel campo clericale i Gori rappresentano « gli intellettuali », e i Brosadola sono considerati come... i viceversa!

Dal Consiglio provinciale proiettato la visione al Parlamento; dalla discussione sulla « Dante » a quella su tutto l'indirizzo politico-sociale; vi trovate di fronte il clericalismo biopite: i Brosadola e i Gori.

Apparentemente diversi e divisi... No; sono le due teste del medesimo uccello di rapina.

Vigliamio!

Altra discussione notevole quella intorno al Manicomio.

Il gravissimo fatto di Adogliacco Un operaio ucciso

Ieri sera verso le 7 certo Conte Luigi fu Pietro, bracciante d'anni 32, nato a Corcasseto e domiciliato a Adogliacco, si trovava nel negozio di Dominisiani Ignazio che ha rivendita di private, forno e vendita di generi coloniali.

Il proprietario dell'esercizio, stava fumando orla pipa; il Conte desiderando fare una fumata fece per togliergliela di bocca, ma l'altro si oppose e la tenne stretta fra i denti.

Il Conte continuò a prenderla degli scherzi col Domenisiani, finché l'altro, seccato, fece per spingerlo fuori dell'esercizio e vi riuscì.

Allora il Conte, arrabbiato, incominciò stando fuori, a gridare e minacciare l'Ignazio.

Naturalmente pronunciava ogni sorta d'ingiurie e d'insolente.

Nel negozio si trovava anche il figlio del proprietario, certo Olivo Dominisiani, il quale stanco di quella scena uscì cercando di allontanare il Conte.

Nel frattempo, per comporre un sigaro, era entrato nel negozio certo Gentile Giuseppe d'anni 33, cante del paese.

Rientrò l'Olivo raccontando che il Conte era armato di un coltello e s'agitava impetuosi a non uscire nella strada.

Come avvenne il fatto

Il Gentile allora udendo ciò e senza neanche prendere il sigaro, uscì nella strada e facendo un giro a tergo del Conte lo abbracciò coll'evidente idea di disarmarlo e d'impedire che potesse servirsi di quel coltello.

Nell'oscurità della sera s'impegnò fra i due una lotta corpo a corpo, accanitissima.

E qui conviene notare, che il Gentile è un bel pezzo d'uomo, tarbiato e forte. Ad un certo punto tutti e due ruzzolarono a terra; accorse quindi stavano nel negozio, e fra questi il Domenisiani Ignazio che, avendo il Conte armato, gli pose un piede sul collo, impedendoli così ogni movimento.

Il Gentile allora si rialzò accusando un lieve dolore al petto, e affermando anzi che il Conte, pur avendolo ferito, non gli aveva prodotto gran male.

Il Domenisiani, a tali affermazioni, accese subito un corlino e osservò il Gentile, vide che aveva la giacca lorde di sangue.

Poco dopo lo vide barcollare e cadere a terra.

Il Gentile si rialzò nuovamente, ripetendo di non sentirsi male.

Questa scena si svolse in un attimo, ma nel frattempo erano accorsi sul posto molti paesani, fra i quali certi Casara Gerardo, Dominisiani Angelo, Gentile Luigi e Tioni Giuseppe.

I primi tre prestaro cura del ferito, disponendo, per le insistenze dell'Ignazio Dominisiani, per il trasporto del ferito all'Ospitale di Udine.

Gli altri intanto, circondato il Conte l'accompagnarono in una camera di casa Petrie ove abitò, lo legarono con delle funi, mettendolo nell'impossibilità di fare alcun movimento.

All'Ospitale - La morte

Il ferito intanto, collocato in una barella, veniva trasportato al nostro Ospitale dove giunse circa alle 10.

Il medico di guardia, visitato, gli riscontrò una ferita da taglio a punta alla base dello sterno, penetrante in cavità.

Il Gentile non accusava dolori, e quei voleva ritornare a casa.

Il medico che giudicò tosto assai grave lo stato del ferito, ne ordinò il trasporto in sala.

All'ingunzione del medico e alla insistenza del fratello, a cui si unirono i presenti, ed a quella del sig. Petri Tobia che, compagno del Gentile, accorse all'Ospitale appena avuto notizia del fatto, il ferito, ch'era riluttante, accettò.

Appena giunto in sala, il Gentile che si faceva sempre più pallido, accusò un bisogno corporale poi disse di volersi mettere a letto.

Ma appena disteso, senza pronunziare una sola parola era morto!

I pres. att. rimasero esterefatti, il fratello scoppiò in singhiozzi.

L'arresto del ferito

Intanto, informati del fatto partirono per Adogliacco il brigadiere del carabinieri Pietro Girardin, il milite Foxzoleni Virginio.

Ad essi si unì il Delegato Nicola Abbrecci.

Giunti sul luogo, notarono un grande fermento e gravi espressioni di minaccia si andavano facendo all'indirizzo del Conte, giudicato un pessimo soggetto e mal visto in paese.

Assunte informazioni risultò che i fatti si svolsero come noi li abbiamo narrati.

Il Conte dapprima disse di non saper nulla; di non ricordarsi, perché ubriaco. E negò anche di aver ferito il Gentile, affermando invece di aver ricevuto dei pugni da lui e dal Domenisiani Ignazio.

Gli venne mostrato il coltello, lungo 12 centimetri, e lo riconobbe per suo. Risultò che dalla mattina fino a mezzogiorno il Conte era stato sempre nell'osteria di Perissutti Angelo. Bevette 2 litri di vino bianco e mangiò due pani.

Completate le prime indagini il Conte venne trasportato nella caserma dei Carabinieri. Il fatto, produsse grande impressione nel paese. Il povero morto era amato da tutti per suo carattere mite e buono.

Fra una proza e l'altra VEGLIANDO... O candela sottile, eretta e bianca, che pieghi la testina luminosa...

Sulla salute di Piero Bonini ci si domandano notizie da tante parti, che ci decidiamo - forse anche urtando un po' contro il desiderio di lui - a parlarne qui.

Crisantemi. - Ieri mattina cessava di vivere la signora Orsola Seitz nella grave età d'anni 98. Alla famiglia addolorata le nostre sentite condoglianze.

Cucina Economica Popolare di Udine. - Il complesso della vendita ottenuta lo scorso mese diede il risultato seguente: Minestre 4104 - Pane 4304 - Vino 541 - Ossi maiale 178 - Carne 487 - Formaggio 98 - Latta 174 - Verdura 558. - Totale N. 10508 razioni

Bollettino meteorologico UDINE - Riva Castello Altezza sul mare m. 130 - sul suolo m. 20 Ieri 31: bello. Temperat. mas. 7.5 | Minima -1. Media: +2.62 | Acqua caduta mm. -

Il Liquore "Strega", falsificato. I Rappresentanti della Ditta Alberti, Signori Dosi e Cavallieri di Nepoli, hanno denunciato alla Pubblica Sicurezza della Sezione S. Ferdinando l'adulterazione del suo Liquore Strega.

Consiglio comunale

Il Consiglio Comunale è convocato per il giorno di domani 2 febbraio p. v. alle ore 1.30 pom. per il seguente ordine del giorno: In seduta pubblica 1. Storni di fondi fra categorie diverse...

L'on. Morpurgo per ragioniere

Nella seduta di ieri alla Camera l'on. Morpurgo, anche a nome degli onorevoli Fasce e Danelli, svolse una proposta di legge per disciplinare la professione di ragioniere nel senso che venga riservata ai ragioniieri diplomati iscritti nei collegi da istituirsi in ogni provincia.

Un congresso di levatrici

Per l'organizzazione della loro classe, le levatrici della città e provincia hanno deciso di tenere un Congresso al Teatro Mirowsky.

AUDACE FURTO

Stanotte, fuori porta Prachiusan nel negozio colonniali del sig. Tamburini Cristoforo ignoti riuscirono a penetrare e impadronirsi di salami, prosciutti ed altri generi, nonché a quanto pare anche i denari che stavano nel cassetto.

Benevolenza

La Congregazione di Carità si sente in dovere di pubblicamente ringraziare con tutta riconoscenza la Spelt. Famiglia Seitz - che in memoria della compianta Signora Vendrame Seitz - elargì alla Congregazione stessa lire 50 (cinquante).

Note e notizie Dalla Capitale

Una riforma giudiziaria L'on. Ronchetti, guardasigilli, ha presentato alla Camera per imminente discussione un suo disegno di legge che comprende: 1. per la soppressione della terza categoria dei consiglieri d'appello...

Echi russi

La Polonia in tumulto - Le paure dello Czar. Le notizie dalla Polonia sono sempre negative: a Varsavia e in tutte le provincie dura il fermento; sottopero generale è stato rivolta permanente, malgrado lo stato d'assedio.

Le nuove sconfitte russe in Manchuria

Altro che successi, e posizioni prese! «Le hanno prese», si, ma non le posizioni, povero Kuropatkin e sventurati compagni! Risultò oramai positivamente da fonte giapponese - sempre sobria nell'annuncio dei suoi successi - che due divisioni giapponesi hanno riacchiato e malconco quattro divisioni russe.

ORSOLA SEITZ d'anni 98 Oggi alle ore 11 ant. rendeva l'anima a Dio

I figli, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti ne danno il doloroso annunzio, pregando essere dispensati da visite di condoglianza. La presente serve di partecipazione personale. Datte, 31 gennaio 1905

Grandioso dimostrazioni a Bruxelles, a Parigi, perfino in Austria. Un attentato anarchico a Parigi A Parigi dopo una Comizio antioceano, antimatimismo ma senza incidenti, nell'Avenue de la Republique seguì un terribile scoppio che parve una cannonata.

Un attentato anarchico a Parigi. Fra gli arrestati è pure un italiano, certo Berni, di Brescia. Pare accertato che si tratta di un delitto anarchico. Pare che la bomba fosse destinata al palazzo dell'ambasciata russa, e sfuggisse di mano a chi la portava, nel parapiglia fra i dimostranti e la polizia.

Municipio di Udine Tassa sui velocipedi Per norma degli interessati si rende noto che la bollatura dei velocipedi incomincia dal primo febbraio e sono invitati i contribuenti a presentarsi secondo l'ordine seguente: Quelli i cui cognomi incominciano con le lettere A, B, nei giorni 1, 3, 4, febbraio.

LODEN DAL BRUN SCHIO Prem. Brev. Impermeabili senza gomma. Confessioni e Stoffe per Uomini, Signore, Ufficiali, Bambini, Colletti, Vestiti completi - Raglan - Falotta - Mantelloni - Sottane - Maglie - Berretti - Cappelli di lusso e correnti.

Table with financial data: Casa di Risparmio di Udine. Situazione al 31 gennaio 1905. Attivo. Cassa contanti, Mutui e prestiti, Buoni del Tesoro, Valori pubblici, Prestiti sopra pegno, Conti correnti con garanzia, Cambiali in portafoglio, Conti correnti diversi, Conto corrispondenti, Rattive interessi non scaduti, Mobili, Crediti diversi, Depositi a cauzione, Depositi a custodia.

Prof. Ettore Chiapputini SPECIALISTA per le MALATTIE INTERNE e NERVOSE. Visita dalle 13 alle 14 - Mercatovenezo.

Acqua di Petanz eminentemente preservatrice della salute dal Ministero Ungherese brevettata «LA SALUTARE», 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saghione medico del defunto Re Umberto I - uno dal comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno dal cav. Giuseppe Lippini medico di SS. Leone XIII - uno del prof. com. Guido Buccellati direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubblica Istruzione.

Malattie degli occhi difetti della vista SPECIALISTA Dott. GAMBARTO Consulazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato il primo sabato e seguente domenica di ogni mese. Via Foscolo, N. 20 VISITE GRATUITE AI POVERI Lunedì, Venerdì ore 11 alla Farmacia Filippuzzi. Vedi in quarta pagina. NAVIGAZIONE GENERAL

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

# CHININA MIGONE



Proprietà della **CHININA-MIGONE.** ATTESTATI

Sig. MIGONE & C. - Milano

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, lo quali soltanto sono in possesso di questo "ingegnere del sistema capillare". Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed infornamento composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando in caduta generale dei capelli era fortissima.

Con l'acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed insuperabile e che i numerosi esperimenti hanno fatto superiore a tutte le altre così simili preparazioni, si è risolto il problema difficile di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'ipotesi e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parucchieri ne potrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. **PIRELLA FERRARI**, Direttore dell'Istituto medico Chirurgico Patologico, Napoli

Contiene dell'effluvio ottenuto dai loro capelli della vostra Acqua Chinina profumata, le signorine che lo richiama a meno di lire, ne danno Lire 20 per avere altre bottiglie da 1 e della medesima Acqua Chinina profumata.

Doc. **FERRARI** per Milano, **FERRARI** (Compositore).

Si vende in tutte le farmacie ed in tutte le drogherie ed in tutte le Profumerie e Parfumerie. **Doppio Sconto di MIGONE & C.** - Via Torino, 20 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toilette e di Chinologie per Farmacisti, Droghieri, Chinologisti, Profumieri, Parfucchieri, Dazari.

**REPORTER**

## Avvisi in 4. e 3. pag. a prezzi miti.

### Vernice istantanea

Senza bisogno d'opere e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. Vendesi presso l'Amministrazione del Friuli e presso il parroco Angelo Gervautti in Mercatovocchio a cent. 80 la Bottiglia.

## LA CREMA AL CIOCCOLATO

### IL LIQUORE GALLIANO

### L'AMARO SALUS SINGO

LE SPECIALITÀ DELLA DISTILLERIA

### ARTURO VACCARI LIVORNO

### Rubrica utile pei lettori Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia	da Venezia a Udine	da Udine a Pontebba	da Pontebba a Udine
O. 4.30	D. 4.45	O. 8.17	O. 4.50
A. 5.30	C. 5.05	D. 7.58	D. 9.28
O. 11.25	O. 10.45	O. 10.85	O. 14.39
O. 13.15	D. 14.10	O. 17.12	O. 18.55
M. 17.30	O. 18.37	D. 17.35	D. 18.39
D. 20.25	M. 23.30	da Udine a Trieste	da Trieste a Udine
		O. 5.25	A. 8.25
		D. 8.00	M. 8.00
		M. 15.42	O. 16.40
		O. 17.25	O. 17.25

Udine	S. Giorgio	Trieste
M. 7.10	D. 7.50	10.30
M. 13.00	O. 14.15	13.46
M. 17.58	D. 18.67	22.40
M. 19.25	20.34	

(\*) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	S. Giorgio	Udine
	M. 8.10	8.58
D. 11.10	M. 19.10	19.58
M. 12.30	M. 17.00	18.38
D. 17.30	M. 14.50	15.50
	M. 20.53	21.38

## Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE  
diretto dalle Compagnie  
" Navigazione Generale Italiana "

(Società riunite Florio e Rubattino)  
Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

### " La Veloce "

Società di Navigazione Italiana a Vapore  
Capitale emesso e versato L. 11,000,000

## Rappresentanza Sociale

Udine - 94 - Via Aquileja - 94 - Udine

**Prossime partenze da GENOVA**

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti ferr. per l'interno degli Stati Uniti.

VAPORE	Compagnia	Partenza
CITTÀ DI TORINO	La Veloce	7 febbraio
LOMBARDIA (a. cost.)	N. G. I.	14 "
NORD AMERICA	La Veloce	21 "

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza
PRESEO	N. G. I.	2 febbraio
SAVOIA (doppio elica)	Veloce	9 "
REG. MARGHERITA	N. G. I.	16 "

**Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile)**  
Il 15 FEBBRAIO 1905 partirà il vapore della Veloce "Las Palmas,"

**Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE**  
1.° febbraio 1905 - col piroscafo della Veloce Washington

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi  
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.  
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. - Coincidenza con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.  
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

**Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica**  
Si accettano passeggeri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e Americhe Centrale. **TELEFONO N. 2-34**

Per corrispondenza Casella postale 32. Per telegrammi: Navigazione, oppure Veloce, Udine  
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

**in UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94**  
Telef. no senza fili sopra a grandi esposti di nuova costruzione.

All'Ufficio Annonze del Friuli si vende:

**Electrolina** a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

**Acqua d'oro** a lire 2.50 alla bottiglia.

**Acqua Corona** a lire 2 alla bottiglia.

**Acqua di gelso** a lire 1.50 alla bottiglia.

**Acqua Celeste Africana** a lire 4 alla bottiglia.

**Cerone americano** a lire 4 al pezzo.

**Ford-tripe** centesimi 50 al pacco.

**Anticanzie A. Longega** a lire 3 alla bottiglia.

### PROVATE IL



**SAPONE AMIDO BANFI**

Sapone al più alto grado di purezza, di qualità speciale e inimitabile. Si vende ovunque a centesimi 40 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

**AMIDO BORACE BANFI**

Con esso chiunque può alzare il livello della bianchezza.

**Esigete la Marca Gallo**  
Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.  
Vero cartello-vaglia di Lire 2 in Ditta A. Banfi MILANO, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.



**OLI D'OLIVA**

per Famiglie, Istituti, Cooperative ed Alberghi.  
Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.

**F. Sasso e Figli, Oleggia.**

Udine 1905 - Tip. Marco Bardusco

## TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

# MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVOCCHIO VIA PREFETTURA VIA CAVALLO

al servizio della Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

### SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, papeterie, notes in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

### NOVITÀ

in cartoline fantasie, artistiche, miniate, umoristiche, satiriche, al platino, all'acquarello, ecc. ecc.

Albums per cartoline in tutta tela, franciati a spazio, in-pellicola, in tela ed in carta.

Albums per poesie, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

**Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.**

**La réclame è la vita del commercio**